

PARROCCHIA DEI SANTI ANDREA E AGATA
VENTISEIESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Foglio Settimanale

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Amos

Am 6,1.4-7

Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria! Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla.

Canterellano al suono dell'arpa, come Davide improvvisano su strumenti musicali; bevono il vino in larghe coppe e si ungono con gli unguenti più raffinati, ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano. Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 145

Rit: Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

1Tm 6,11-16

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo,

che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen. Parola di Dio

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 16,19-31

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

Parola del Signore

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Il peccato del ricco è l'indifferenza verso il povero

La parabola del ricco senza nome e del povero Lazzaro è una di quelle pagine che ci portiamo dentro come sorgente di comportamenti meno disumani. Un ricco senza nome, per cui il denaro è diventato l'identità, la seconda pelle. Il povero invece ha il nome dell'amico di Betania. Il Vangelo non usa mai dei nomi propri nelle parabole. Il povero Lazzaro è un'eccezione, una felice anomalia che lascia percepire i battiti del cuore di Gesù. Morì il povero e fu portato nel seno di Abramo, morì il ricco e fu sepolto nell'inferno. Perché il ricco è condannato? Per il lusso, gli abiti firmati, gli eccessi della gola? No. Il suo peccato è l'indifferenza verso il povero: non un gesto, una briciola, una parola. Il contrario dell'amore non è l'odio, ma l'indifferenza, per cui l'altro neppure esiste, e Lazzaro è nient'altro che un'ombra fra i cani. Il povero è portato in alto; il ricco è sepolto in basso: ai due estremi della società in questa vita, ai due estremi dopo. Tra noi e voi è posto un grande abisso, dice Abramo, perdura la grande separazione già creata in vita. Perché l'eternità inizia nel tempo, si insinua nell'istante, mostrando che l'inferno è già qui, generato e nutrito in noi dalle nostre scelte senza cuore: il povero sta sulla soglia di casa, il ricco entra ed esce e neppure lo vede, non ha gli occhi del cuore. Tre gesti sono assenti dalla sua storia: vedere, fermarsi, toccare. Tre verbi umanissimi, le prime tre azioni del Buon Samaritano. Mancano, e tra le persone si scavano abissi, si innalzano muri. Ma chi erige muri, isola solo se stesso. Ti prego, manda Lazzaro con una goccia d'acqua sul dito... mandalo ad avvisare i miei cinque fratelli... No, neanche se vedono un morto tornare si convertiranno! Non è la morte che converte, ma la vita. Chi non si è posto il problema di Dio e dei fratelli, la domanda del senso, davanti al mistero magnifico e dolente che è la vita, tra lacrime e sorrisi, non se lo porrà nemmeno davanti al mistero più piccolo e oscuro che è la morte. Hanno Mosè e i profeti, hanno il grido dei poveri, che sono la parola e la carne di Dio (ciò che avete fatto a uno di questi piccoli, è a me che l'avete fatto). Nella loro fame è Dio che ha fame, nelle loro piaghe è Dio che è piagato. Non c'è apparizione o miracolo o preghiera che conti quanto il loro grido: «Se stai pregando e un povero ha bisogno di te, corri da lui. Il Dio che lasci è meno sicuro del Dio che trovi» (San Vincenzo de Lellis). Nella parabola Dio non è mai nominato, eppure intuiamo che era presente, che era vicino al suo amico Lazzaro, pronto a contare ad una ad una tutte le briciole date al povero, pronto a ricordarle e custodirle per sempre.

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 29 Settembre

Alle 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

Lunedì 30 Settembre

Alle 20.45 presso la Sala Ilaria Alpi di Crevalcore inizia un ciclo di incontri promossi dalla nostra Zona Pastorale dal titolo: “Il mondo secondo la *Scrittura dell’uomo* e la *Scrittura di Dio*”. Il primo incontro sarà guidato dal prof. Flavio Fusi Pecci, fisico dell’Università di Bologna. Tratterà il tema dell’origine dell’universo.

Sabato 5 Ottobre

La Diocesi organizza il viaggio per partecipare al Concistoro in cui il Vescovo Zuppi verrà creato Cardinale. Chi volesse partecipare può contattare l’Agenzia Petroniana chiamando il numero 3791165037 o scrivendo una email a

roma5ottobre@petronianaviaggi.it

Domenica 6 Ottobre

Riprende la celebrazione delle tre messe domenicali: 8.30 – 10 – 11.15.

Alla Messa delle 10 sono invitati i bambini del Catechismo per le classi III – IV – V elementari per la ripresa dell’anno catechistico.

Alla 11 ci sarà la celebrazione di un matrimonio alla Chiesa dell’Addolorata

Lunedì 30 settembre – martedì 1 e mercoledì 2 ottobre presso la Multisala Cinecì di Sant’Agata con orario di proiezione 20.30 e 22.30 sarà possibile vedere il film “**Aquile randagie**”: un gruppo di scout della zona di Milano resistette alla repressione fascista, contribuendo alla liberazione del 1945 e alla rinascita dello scautismo in Italia.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 30 Settembre	ore 18.30: Def. Fam. Montanari e Samba
Martedì 1 Ottobre	ore 8.30: Def. Angelo Portacci e Flora
Mercoledì 2 Ottobre	ore 18.30: Def. Fam. Galli
Giovedì 3 Ottobre	ore 8.30: Def. Bernardi Raffaele
Venerdì 4 Ottobre	ore 18.30: Def. Sassoli Giovanni
Sabato 5 Ottobre	ore 18: Def. Di Natale Raffaele
Domenica 6 Ottobre	ore 8.30: Def. Pizzi Luigi; Def. Santagiuliana Ernesto ore 10: Def. Belloni Enzo e Zaira ore 11.15: Def. Cremonini Raffaele